



Con Jorio vive lo spirito olivettiano

L'azienda di Lessolo nata come officina ora emerge nella meccatronica. Il titolare Luciano: «Uniamo le forze del Canavese»

LESSOLO

Lo spirito olivettiano di ricerca e innovazione che si fonde con il pragmatismo di stampo fordiano sono il dna dell'azienda Jorio srl di Lessolo. Anzi dell'officina meccanica, che sa tanto di laboratorio di idee e progetti, come preferisce chiamarla il titolare **Luciano Jorio**, 46 anni, perito informatico, diplomato all'Itis Olivetti di Ivrea. «Le cose si realizzano se si crede in se stessi e nelle proprie potenzialità», è il mantra di Luciano Jorio. L'officina la fondò il padre **Agostino Ferruccio Jorio** scomparso prematuramente nel 2000, all'età di 59 anni. Era il 1974: Agostino Jorio, dopo aver studiato al Centro formazione meccanica dell'Olivetti si sentiva pronto per mettersi in proprio. «Aveva grandi abilità nella lavorazione della lamiera - racconta il figlio Luciano - e cominciò a sviluppare prototipi nelle lavorazioni della lamiera e della materia plastica. E mi ha sempre voluto al suo fianco assecondandomi e supportandomi nella mia passione per l'informatica. Aveva capito che ne avrei seguito il solco, imprimendo però una svolta». Infatti nel 1988 la meccanica del padre si fonde con l'informatica del figlio che ne raccoglie il testimone. Ne deriva un'evoluzione della tecnologia di lavorazione delle macchi-



Una foto storica: è Agostino Ferruccio Jorio, fondatore della ditta

ne a controllo numerico e degli strumenti informatici e uno sviluppo di nuove competenze e nuove visioni di mercato che hanno generato effetti evolutivi anche nelle metodologie di lavorazione dei prototipi. È la meccatronica. L'officina cresce. Ora ci lavorano 15 addetti e fattura circa 1 milione di euro. Ma resta nella sede di via Alice a Lessolo: «Perché dietro

la nostra esperienza - riflette Luciano Jorio - c'è anche l'identità e la cultura del territorio. Un territorio che ora per reggere la sfida dei competitor internazionali ha imparato a fare sistema unendo ciascuno le proprie eccellenze ed il proprio know-how. Noi ci stiamo provando con Canavese Inside: una collettiva di dieci aziende che collaborano tra loro

mettendo insieme le competenze tese ad una ricerca costante dell'eccellenza tecnologica. In ciascuna di esse sono forti il ricordo e l'eredità di Adriano Olivetti, pioniere dell'informatica, ma anche di quella che oggi si definisce più propriamente meccatronica. Questa è la vera sfida che ci attende: lavorare insieme per generare un progetto che ci ren-

da unici. Così come era ai tempi delle macchine da scrivere e dei primi computer di Adriano Olivetti. Fare impresa nella terra di Olivetti è ancora oggi un privilegio. Almeno io la vivo così. Chi guida un'impresa deve avere coraggio, possedere una visione manageriale ampia e illuminata. Essere un bravo storico, un team leader che intuisce i momenti giusti per agire. La tenacia l'onestà intellettuale, la competenza e la visione arricchiscono, un pò di fortuna completa poi il processo. Io devo essere grato a mio padre che mi ha dato l'opportunità di continuare un percorso da lui iniziato con grande impegno, visione imprenditoriale, umiltà e spirito di sacrificio. Ha avuto fiducia delle mie intuizioni e ha incominciato lui stesso un processo di formattazione dell'azienda per farla diventare quella che è oggi». L'officina Jorio è un'azienda flessibile concentrata sulla prototipazione e sulla meccatronica per segmenti quali il bio-medicale e l'elettronica integrata con progetti spesso condotti in co design con clienti e partner. Ogni pezzo per l'officina Jorio non è solo un incastro. È molto di più: è un ingranaggio che deve far funzionare tutto il resto: Per questo, dal titolare ai dipendenti ci mettono anche tanta passione.

Lydia Massia